



PROVINCIA DI VENEZIA

Consiglio Provinciale

Adunanza del 20 APRILE 2010

Verbale n. 10/2010

*L'anno duemiladieci (2010) addì venti (20) del mese di aprile alle ore 15.25, presso la sala consiliare di Palazzo Corner in Venezia, si è riunito in seduta pubblica di prima convocazione il Consiglio Provinciale.*

*Presiede la seduta la Presidente del Consiglio, Marina Balleello.*

*Partecipa alla seduta il Segretario generale Giuseppe Panassidi, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.*

*La Presidente invita il Segretario generale ad effettuare l'appello nominale.*

*Sono presenti:*

N°	Cognome e nome	Presenti	N°	Cognome e nome	Presenti
1	BALLEELLO MARINA		20	MARTIN RENATO	
2	BORTOLUZZI PIETRO		21	NESTO ROBERTA	
3	BOSCOLO BENIAMINO CAPON		22	PALMARINI GUERRINO	no
4	BULLO CLAUDIO		23	PALUDETTO CAMILLO	
5	BUSATTA STEFANIA	no	24	PELLIZZER LIONELLO	
6	CAGNATO DIEGO		25	POPULIN ELISABETTA	
7	CARRADORI ELENA		26	SERAFINI AMATO LOREDANA	
8	CASSON GIUSEPPE		27	SOPRADASSI GIANNI	
9	CORLIANO' GIANMARCO		28	STIVAL GIANCARLO	
10	DAL CIN ROBERTO		29	TESO EMILIANO	
11	FABI SABINA		30	TOMEI ANDREA	no
12	FERRAZZI ANDREA		31	TOSELLO RICCARDO	
13	FOGLIANI GIULIANO		32	UNIVERSI MASSIMO	no
14	FONTANA PAOLO		33	VIANELLO DIEGO	
15	FORNASIER MICHELE		34	ZACCARIOTTO FRANCESCA	no
16	FUNARI NICOLA	no	35	ZEBELLIN FLAVIO	
17	LODOLI MARINO		36	ZECCHINATO DAMIANO	
18	MADRICARDO MARIAGRAZIA		37	ZOGGIA DAVIDE	no
19	MAROTTA GENNARO				

*Sono inoltre presenti i Signori Assessori: vice Presidente Mario Dalla Tor, Giorgia Andreuzza, Giuseppe Canali, Paolino d'Anna, Paolo Dalla Vecchia, Pierangelo del Zotto, Giacomo Gasparotto, Giacomo Grandolfo, Emanuele Pratavia, Raffaele Speranzon, Claudio Tessari.*

*Accertata la presenza del numero legale, essendo presenti n. 30 componenti su 37 assegnati, la Presidente dichiara aperta la seduta e invita a trattare gli oggetti iscritti all'ordine del giorno, comunicato a ciascun Consigliere nei modi previsti dall'art. 51 del regolamento del Consiglio provinciale e degli altri organi istituzionali, giusta convocazione prot. n. 21748 del 15.04.2010.*

[OMISSIS]

CONSIGLIERA CARRADORI: “Io accolgo le richieste le richieste delle Consigliere Fabi e Madricardo. Chiedo, però, che il rinvio sia veloce, che ci sia la possibilità di discuterne in aula presto e, quindi, di metterlo subito all’ordine del giorno delle prossime commissioni. La seconda Commissione mi sembra quella più adeguata”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Grazie. Da domani io prendo l’impegno di assegnare l’ordine del giorno e poi noi concorderemo una data il più ravvicinata possibile con il Presidente della competente Commissione, perché possa essere e al dibattito dell’aula già dalla prossima convocazione che è fissata per mercoledì 28. Rinviamo il punto.

Prima di passare alle proposte di deliberazione, nomino scrutatori i Consiglieri Pellizzer, Fontana e Teso.”

*La Presidente Balleello invita, quindi, l’Assemblea a proseguire i lavori con la trattazione della proposta di deliberazione iscritta con identificativo numero 6933 all’ordine dei lavori, di seguito riportata, che assume il seguente numero nel registro delle deliberazioni:*

*deliberazione n. 2010/34*

“visti il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, e, in particolare, l’art. 19, comma 1, che attribuisce alla Provincia le funzioni amministrative che riguardino vaste zone intercomunali o l’intero territorio provinciale nel settore della pesca nelle acque interne; la legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, recante per oggetto “Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell’esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della regione veneto”, e in particolare l’art. 3, che attribuisce alle province le funzioni amministrative nelle seguenti materie: pesca, acquacoltura e coltivazione delle acque, protezione del patrimonio ittico, e l’art. 7 della secondo cui spetta alle province anche il compito di regolamentare la pesca nelle acque interne e marittime interne; il regolamento provinciale per l’esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Provincia di Venezia, approvato dal consiglio con delibera del 14 gennaio 1999, prot. n. 52111/V, in attuazione dell’art. 7 della legge regionale sopra citata; lo statuto provinciale; premesso che nel luglio del 2000, tra la Provincia di Venezia, la Regione Veneto, il Magistrato alle Acque di Venezia, il Comune di Venezia, il Comune di Chioggia ed il Comune di Cavallino Treponti è stato concluso un protocollo d’intesa, con il quale gli enti interessati hanno convenuto sull’opportunità di ricercare ed attuare una strategia comune per arginare il fenomeno della pesca abusiva in laguna e per incentivare la riconversione, in attività di allevamento, della raccolta indiscriminata delle vongole; le suddette Amministrazioni hanno riconosciuto, altresì, che il fenomeno della raccolta delle vongole veraci, nella laguna di Venezia, è un problema prioritario per la salvaguardia idraulico-lagunare, la tutela ambientale, la sicurezza igienico-sanitaria, lo sviluppo economico sociale, lo sfruttamento razionale della risorsa e la tutela delle opportunità di lavoro per la comunità locale; in attuazione del programma concordato, ritenendo che l’individuazione di un unico interlocutore potesse assicurare la semplificazione delle procedure per l’attivazione del sistema dell’allevamento, il Magistrato alle Acque e la Provincia di Venezia hanno, rispettivamente, rilasciato ad un unico soggetto, il Consorzio Veneto Allevamenti Lagunari, formato da tutte le cooperative ed imprese interessate alla venericoltura, la concessione provvisoria all’occupazione dello spazio acqueo lagunare, per una superficie complessiva di 3.514,44 ha, e la concessione per l’esercizio dell’attività venericoltura, contenente prescrizioni stringenti ed articolate per assicurare una situazione di maggior legalità ed una più pregnante tutela degli interessi pubblici coinvolti; a fronte di una situazione di rilevante criticità nel settore della venericoltura, il 21 gennaio 2005, la Provincia ed il Magistrato alle Acque di Venezia hanno sottoscritto un accordo di programma volto ad individuare, in luogo del Consorzio Veneto Allevamenti Lagunari, un nuovo soggetto a cui rilasciare *ex novo*, rispettivamente, la concessione delle aree e quella per l’esercizio dell’attività di venericoltura: la costituenda società consortile denominata “G.R.A.L. s.c. a r.l.”; atteso che il Consiglio provinciale con deliberazione del 9 giugno 2005, n. 45: ha disposto la costituzione della “GESTIONE RISORSE ALIEUTICHE LAGUNARI SOCIETA’ CONSORTILE A RESPONSABILITA’ LIMITATA”, con sigla “G.R.A.L. s.c.ar.l., al fine di *assicurare la compatibilità*

dell'attività [di venericoltura] con l'equilibrio ambientale lagunare, di garantire la qualità alimentare e igienico-sanitaria dei prodotti nonché di favorire la stabilità occupazionale, il consolidamento produttivo e la razionalizzazione delle produzioni"; ha qualificato le attività della costituenda società come servizio pubblico locale di rilevanza economica, disponendo l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 267/2000; considerato che, in attuazione della delibera sopra citata, con atto dell'11 luglio 2005, rep. n.81420, del notaio dott. Vincenzo Rubino, è stata costituita la Società Consortile "Gestione Risorse Alieutiche Lagunari" (in proseguo anche "Società), con capitale sociale, pari a € 50.000,00, così composto: Provincia di Venezia 63%; C.C.I.A.A. 10%; Comune di Campagna Lupia 1%; Comune di Cavalli Treporti 3%; Comune di Chioggia 10%; Comune di Mira 3%; Comune di Venezia 10%;

preso atto che la Società, affidataria diretta di servizio pubblico locale, è concessionaria fino al 2 febbraio 2012: dello spazio acqueo lagunare di 2.515,81 ha, con l'esercizio dello sfruttamento compatibile delle risorse alieutiche naturali mediante sub concessione delle singole aree o parte di esse a soggetti riconosciuti che esercitano la funzione di attività produttive (cooperative, consorzi di cooperative, società di persone e società semplici, con attività di acquicoltura, nonché allevatori iscritti in apposito elenco formato dalla stessa Società); dell'esercizio all'attività di venericoltura delle specie di molluschi appartenenti alla famiglia Veneridae nelle stesse aree della laguna di Venezia oggetto della suddetta autorizzazione quinquennale del Magistrato alle Acque di Venezia, sulla base di apposito disciplinare (determinazione dirigenziale 23 febbraio 2007, n. 442).

rilevato che il Consiglio provinciale con deliberazione. 27 giugno 2007, n. 48, ha approvato lo schema di contratto di servizio tra la Provincia di Venezia e la società G.R.A.L. s.c.ar.l., sottoscritto in data 10/09/2007, che affida alla società "l'organizzazione unitaria ed integrata dei servizi inerenti il complesso processo di riconversione verso l'attività di allevamento in senso stretto di vongole veraci. In particolare la società deve assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- attuazione delle linee di pianificazione e programmazione del vigente Piano provinciale per la gestione delle risorse alieutiche coordinando la conseguente attività in osservanza delle direttive di carattere ambientale, biologico, gestionale, annuario e sociale contenute nel Piano stesso;
- organizzazione, coordinamento e controllo dell'attività di approvvigionamento in acque demaniali lagunari del seme di vongola (*tapes philippinarum*);
- programmazione e coordinamento delle attività di pesca controllata allo scopo di sostenere economicamente le marinerie durante la fase di riconversione (circa 18 mesi dall'assegnazione delle aree);
- verifica dei livelli produttivi delle aree adibite ad allevamento sulla base della capacità portante dell'ambiente e dei quantitativi seminati ed accertamento della sostenibilità delle pratiche di venericoltura;
- attività di controllo della filiera produttiva, come garanzia di un prodotto salubre e di qualità a tutela del consumatore."

considerato che è stata accertata una manifesta difficoltà di funzionamento della suddetta Società, confermata: dalle dimissioni anticipate da parte del direttore generale della Società; dalle dimissioni avvenute il 29 gennaio di tre consiglieri di amministrazione della Società, su cinque, ossia la maggioranza, che ha comportato, ai sensi dell'art. 32, comma 2, dello statuto societario, la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione;

considerato, inoltre, che dal bilancio d'esercizio 2008 della Società, ultimo bilancio approvato, risulta che la Società produce costi di struttura troppo elevati rispetto ai ricavi anche prospettici, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio; che tali costi sono in notevole costante aumento e complessivamente, come risulta dal preconsuntivo 2009 trasmesso dal presidente del collegio sindacale in data 8 febbraio 2010, la situazione economico-finanziaria appare molto critica dato che la perdita presunta per tale esercizio azzerava completamente il capitale sociale e le riserve;

preso atto che in data 10 febbraio 2010 è stata convocata l'Assemblea dei soci, nel corso della quale è stata esaminata la complessa situazione, gestionale e finanziaria, della Società;

visti: l'art. 2484 c.c., richiamato dall'art. 44 dello statuto sociale, ed in particolare il comma 1, n. 6), che prevede lo scioglimento della società per deliberazione dell'assemblea; l'art. 44, comma 2, dello statuto della società che attribuisce all'assemblea dei soci il compito di stabilire le modalità della liquidazione, la nomina del liquidatore nonché i relativi poteri e compensi;

ritenuto di dovere formulare l'indirizzo di scioglimento anticipato della suddetta Società e i conseguenti indirizzi per la liquidazione,

d e l i b e r a

1. di formulare l'indirizzo di sciogliere anticipatamente, ai sensi dell'art. 2484, comma 1 punto 6) del codice civile, la società pubblica " Gestione Risorse Alieutiche Lagunari Società Consortile a responsabilità limitata", con sigla "G.R.A.L. s.c.a.r.l.;
2. di autorizzare, di conseguenza, il rappresentante della Provincia di votare lo scioglimento volontario nell'apposita Assemblea straordinaria che dovrà esser convocata entro il 30 aprile 2010,
3. di formulare, inoltre, l'indirizzo che il commissario liquidatore, nominato dall'Assemblea, debba presentare, entro tre mesi dal conferimento dell'incarico, un piano di liquidazione, da sottoporre alla preventiva approvazione degli organi degli Enti soci, competenti secondo il rispettivo ordinamento, da cui risulti, fra l'altro:
  - a) il tempo stimato per la presentazione del bilancio finale di liquidazione da sottoporre preventivamente all'assemblea dei soci;
  - b) le azioni da compiere per la conservazione del valore dell'impresa in funzione del miglior realizzo, ivi compreso l'esercizio provvisorio che consiste nell'esercitare provvisoriamente l'impresa sociale e ogni altro elemento utile per una valutazione più complessiva della funzionalità dell'organismo societario;
  - c) i poteri necessari per il regolare funzionamento della gestione societaria nel periodo della liquidazione, al fine di non pregiudicare gli interessi pubblici connessi allo svolgimento del servizio pubblico da parte della Società;
4. di riservare, in ogni caso, al Consiglio provinciale, la facoltà di revoca dello scioglimento , ai sensi dell'art. 2487-ter del codice civile, previa dettagliata relazione sull'attività svolta dal Commissario liquidatore e delle possibili soluzioni alternative alla stessa liquidazione emerse nel corso del procedimento."

*La Presidente del Consiglio dà la parola all'Assessore Giuseppe Canali per l'illustrazione del provvedimento.*

ASSESSORE CANALI *illustra la proposta con il seguente intervento:* "Scusate c'è il filo corto. In buona sostanza il provvedimento è stato esaminato ripetutamente in diverse Commissioni anche congiunte tra affari produttivi della pesca e del bilancio, quindi, io non so se i Consiglieri lo danno già per assodata la delibera o se devo procedere alla lettura".

PRESIDENTE BALLEELLO: "Lei ha concluso?".

ASSESSORE CANALI: "Mi dicono che la diamo per assodata. In buona sostanza nell'articolato della delibera viene data l'indicazione di procedere allo scioglimento della società G.R.A.L. gestione e risorse alieutiche lagunari. Questo scioglimento avverrebbe attraverso la nomina di un commissario liquidatore nominato dall'assemblea dei soci, a cui verrebbe affidato il compito di presentare entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico un piano di liquidazione da sottoporre alla preventiva approvazione degli organi soci, attraverso la quale relazione vi siano riportate le azioni da compiere per la conservazione del valore delle imprese in funzione del mio realizzo, ivi compreso l'esercizio provvisorio che consiste nell'esercitare l'impresa sociale a ogni altro elemento utile per una più valutazione complessiva della funzionalità dell'organismo societario."

Questo è in buona sostanza l'articolato che riserva anche al Consiglio provinciale, questo è molto importante, la facoltà di revoca dello scioglimento, previa dettagliata relazione sull'attività svolta dal commissario liquidatore e delle possibili soluzioni alternative alla stessa liquidazione e massimo ricorso del procedimento. Io credo di non dover aggiungere altro,

atteso che questa, come ho detto in apertura, questa delibera, tutti gli aspetti connessi a questo scioglimento sono stati esaminati in diverse sedute di Commissione”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Diego Vianello.*

CONSIGLIERE VIANELLO: “Grazie Presidente. Se mi è consentito una richiesta all’Assessore Canali. Mi consta che stamane si sia tenuta l’assemblea dei soci del G.R.A.L.. Io volevo che fossero esplicitate le determinazioni che sono state assunta in quella sede, anche perché hanno rilevanza pregnante in merito anche alle decisioni che stiamo assumendo in questo consesso. Grazie”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola all’Assessore Giuseppe Canali*

ASSESSORE CANALI: “Oggi, come ha detto lei, si è tenuta l’assemblea dei soci, la quale ha preso atto della situazione economica della società che presenta una perdita di 246 mila euro, a fronte della quale sarà necessario intervenire, ognuno per la parte societaria competente, al ripiano. A fronte anche di questa situazione e di una certa rigidità che presenta la stessa società, si è convenuto anche con gli altri soci che erano lì presenti, di seguire questa strada che abbiamo illustrato prima che è quella di procedere con la nomina di un commissario liquidatore”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Presidente Francesca Zaccariotto.*

PRESIDENTE ZACCARIOTTO: “Buona sera Consiglieri. Volevo integrare quanto ha detto l’Assessore Canali, perché durante la discussione che c’è stata oggi in assemblea dei soci, c’è stata anche una proposta che c’eravamo impegnati di informare il Consiglio provinciale, cioè i soci sono unanimemente d’accordo di poter procedere alla liquidazione. Chiedevano, però, che fossero garantiti una serie di passaggi, tra cui...

Siccome nella proposta di delibera c’è proprio scritto anche la nomina di un commissario, chiedevano che fosse rispettato quello che è il principio della collegialità, cioè dicevano, visto e considerato che al di là della quota di partecipazione che ogni socio ha all’interno, noi comunque rappresentiamo un territorio nella sua specificità, nella sua vastità, sarebbe opportuno che questo potesse essere anche rappresentato nella scelta di mettere in liquidazione il G.R.A.L..

In che senso? Lo Statuto e anche il codice prevede la possibilità che, invece, di essere un commissario unico, ci sia una commissione composta di 3 soggetti. Quindi, dicevano se manteniamo fermo questo principio della collegialità, crediamo che sia un’occasione in più, perché l’intero territorio possa essere rappresentato anche in questa fase particolare, difficile che noi viviamo.

È stato detto dal dirigente presente che comunque questa diventerà poi una facoltà dell’assemblea definire il numero dei componenti, quindi, se uno o se tre. Però, effettivamente, dicono visto che la Provincia è comunque socio di maggioranza, noi avremmo piacere, se al di là del verbale che poi rimane, magari fosse possibile già nell’atto deliberativo specificare questa come una scelta e, quindi, un orientamento della stessa Provincia.

Noi nella discussione ci siamo trovati d’accordo e, quindi, io proporrei, se fosse possibile come emendamento, che fosse modificata la parte, oppure integrata e scritto che la scelta del commissario verrà fatta nel rispetto del principio della collegialità e, quindi, della rappresentanza anche nella Commissione di tutto il territorio. Mi sembra che il direttore generale che era presente anche lui questa mattina dicesse che la cosa era possibile e, quindi, questa è la proposta che noi facciamo al Consiglio”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Nicola Funari.*

CONSIGLIERE FUNARI: “Buongiorno a tutti. Prima di intervenire esattamente sulla situazione politica del G.R.A.L. che mi riservo di farlo dopo, io volevo fare una domanda che è stata fatta anche in Commissione che non è stata data risposta esaustiva da parte dell’Assessore Canali e neanche oggi. La domanda precisa è questa. Le attività poste in essere dal G.R.A.L. che sono molteplici e soprattutto si dividono in due gruppi, quelli istituzionali che sono connesse allo svolgimento di compiti affidati alla società, quindi, assegnazione e controllo delle aree lagunari e la parte commerciale e, quindi, nei confronti dei soci di realizzazioni specifiche di servizi in favore della Provincia e della Regione e sia nei confronti dell’operatore, quale attivazione di campagne pesca gestita o pesca emergenziale, chi lo farà in futuro?”

Noi non sappiamo oggi in Consiglio provinciale come verrà gestita tutta l’attività dalla pesca. Chiudiamo il G.R.A.L. e poi dirò le motivazioni politiche correttamente. Ciascuno ha le sue idee politiche nel rispetto reciproco dei ruoli, però, non è chiaro, io volevo sentire l’Assessore Canali, anche il Presidente della Giunta, in futuro come verrà gestita tutta questa grande area della pesca, perché è cosa molto importante e sappiamo che non possiamo lasciarla e rinviare.

Sul problema dei commissari non vi sono problemi. Il problema è che il commissario straordinario o altri commissari devono essere nominati e hanno una responsabilità legale, perché il commissario straordinario, i commissari straradrii hanno una responsabilità legale dell’amministrazione di liquidare in base al codice civile. L’assemblearismo si può fare, però, il commissario nominato è responsabile legalmente sia nei confronti della società e di terzi. Non possiamo noi nominare 4 commissari e ciascuno non sa che responsabilità ha.

Io credo che la cosa migliore sia di nominare il commissario che può sentire, come succede sempre, e qui siamo molti commercialisti, come succede sempre nelle liquidazioni, può sentire eventuali soci, altre persone, ma sentirli ed essere affiancato. Noi non possiamo che 4 persone gestiscono la liquidazione. È *contra legem* e io direi non può essere fatto, perché il codice civile parla chiaro.

Una responsabilità legale del commissario straordinario o di commissari. Quindi, nominiamoli e, effettivamente, sono responsabili, altrimenti succede sempre in Italia che nessuno è responsabile degli atti. Su questo punto direi di essere ben chiari e che ciascuno assuma la propria responsabilità. Grazie”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Paolo Fontana*

CONSIGLIERE FONTANA : “Il mio intervento, in realtà, è come Presidente della Commissione che specificamente si è occupato del problema e credo che sia anche un atto dovuto in qualità di estensore di alcune altre modifiche. Tra l’altro, la Commissione prima ha esaminato l’aspetto anche congiuntamente con altri due Commissioni per realizzare non solo gli aspetti economici, civilistici e finanziari, ma anche gli aspetti legati all’impatto sull’attività produttiva e sul mondo della pesca.

Quindi, l’argomento devo dare atto che è stato esaminato, discusso e visto in più occasioni che hanno anche richiesto del tempo. Tanto è che dall’inizio al momento finale è cambiato anche l’aspetto giuridico, perché se prima si trattava di una messa in liquidazione volontaria, dovuta a difetti, secondo me, strutturali legati al rapporto economico costi - ricavi della società, dopo in conseguenza dell’approvazione da parte del Consiglio d’amministrazione della posta di bilancio da sottoporre all’assemblea dei soci è diventato un atto dovuto, non potendo, ovviamente, la Provincia, come socio di maggioranza, poter scegliere le altre due soluzioni che la Legge consente, nei casi in cui le perdite azzerino completamente il capitale sociale.

Non potendo, quindi, né optare per la trasformazione in società di persone, la quale di per se stessa implica la responsabilità illimitata del socio e quindi essendo l'Ente Provincia un Ente pubblico che dev'essere tutelato, né potendo di per sé neanche provvedere alla ricapitalizzazione delle perdite in una situazione di perdite croniche, rimanendo la situazione, di fatto, qual era, per cui si è opportunamente adottata la delibera che consente di ottemperare al disposto di Legge, ma, vorrei ribadirlo, in un'ottica propositiva, perché inserendo la facoltà che.....devo dire che ho apprezzato molto il testo della delibera predisposta, perché da una situazione negativa di scioglimento si è mantenuta comunque la forma del commissario che abbia un esercizio provvisorio, durante il quale può comunque garantire la continuità della società e, quindi, mantenere i servizi e raggiungere le finalità che comunque l'Ente societario, salvaguardando il mondo della pesca e salvaguardando anche quello della gente che utilizza il prodotto e lasciando anche la possibilità nell'ultimo capoverso della delibera di dare atto che nel momento in cui fossero eliminati gli aspetti negativi che hanno comportato il perseguimento di perdite, addirittura poteva tornare in bonis la società, ripristinando la situazione come nulla fosse ante conseguente delle perdite.

Io suggerirei, quindi... la Commissione ha esaminato il tutto, non ci sono rilievi di sorta. Mi permetterei soltanto un intervento, in merito a quello che ha detto la Presidente, in base alla richiesta dei soci di questa mattina che io condivido assolutamente. Il problema è solamente pratico e procedurale. Io suggerirei che comunque sia in considerazione del fatto che la Provincia è comunque socio di maggioranza e anche in un'ottica di assicurare la funzionalità e l'efficacia dell'organo di comunque stabilire nella delibera esattamente i poteri che l'organo che dovesse essere nominato, se plurimo dovesse avere, intendendo a chi spetta la rappresentanza legale e intendendo anche se i poteri sono congiunti o disgiunti, perché qua non sono conseguenze di poco conto, perché sono conseguenze che vanno poi dopo ad implicare l'effettiva efficacia dell'azione dell'organo che viene, di fatto, investito del funzionamento della società.

Mi stanno bene 3 componenti, però, uno solo, secondo me, deve avere la rappresentanza legale; uno solo deve avere la possibilità di adottare le scelte, gli altri due devono avere delle competenze esecutive specifiche, ma null'altro perché se non l'Ente non funziona più, in quanto l'organo che deve andare a regolamentare chi decide, chi non decide... non è più finita. Il consiglio mio, il suggerimento mio è questo, di adottare nella delibera dei soci... mi vanno benissimo 3 persone, però, dire a chi spetta la rappresentanza, dire a chi spetta la firma e adottare poteri, compiti e diritti e doveri. Grazie”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Consigliera Elena Carradori.*

CONSIGLIERA CARRADORI: “Anche io volevo dire due cose sul G.R.A.L.. Premetto che ho sempre osservato molto, parlato poco nelle Commissioni, però, comunque un'idea ce l'ho ed è anche maturata prima di quest'amministrazione e, quindi, ancora quando il mio partito era alla maggioranza di governo. Io credo che questa situazione che si è creata nel G.R.A.L., comunque una struttura che si è cancerizzata, ha causato, di fatto, dei gravi danni ai lavoratori del settore e ai risultati economici delle aziende del settore.

Io penso che il G.R.A.L. già con la scorsa amministrazione doveva avere un ruolo diverso, più di coordinamento e di controllo sulle attività. Se aveva già dall'inizio questo ruolo, magari non sarebbe diventato quello che è diventato, ossia un carrozzone che si porta dietro conti pubblici gonfiati e che la Provincia si è trovata più volte a appianare. Di fatto, quello che è accaduto da un mio punto di vista è che ha prevalso l'interesse dei pochi che si sono trovati a gestire questo carrozzone sia da destra che da sinistra, non faccio distinzioni, a scapito, invece, di una correttezza e di una trasparenza di quest'Ente che doveva gestire un aspetto economico fondamentale per la Provincia, ossia quello della pesca.

Quello che non mi è chiaro Presidente, il commissario può essere una soluzione. Di commissari a Venezia ce ne sono tantissimi. Abbiamo il commissario per il Lido, per l'ospedale del Lido. Mi pare che ci siano 7, 8 commissari solo in Comune di Venezia, se non erro. Se questa può essere una modalità di lavoro approvata sia da destra che da sinistra io non lo so. Quello che non mi è chiaro è, al di là del commissario, quale sarà il futuro del G.R.A.L.. Ne abbiamo sentite di tutte i colori, compreso Veneto Agricoltura, per cui quello che manca, secondo me, in questa delibera è una lungimiranza su quello che sarà il futuro di tutto quello che concerne la pesca in Laguna.

Io premetto che non sono per niente contraria al fatto che la competenza pesca rientri nell'Ente Provincia e, quindi, si abbandonino queste società partecipate che per me, appunto, diventano questi carrozzoni mungi soldi che poco sono trasparenti ed efficienti. Io chiedo di delineare chiaramente anche qua in Consiglio nel prossimo futuro quale sarà il futuro della pesca in Laguna, favorendo finalmente l'imprenditoria seria che al passaggio della pesca all'allevamento ha creduto e ha investito fin dall'inizio e ha pagato un prezzo altissimo, rispetto a questa scelta e adesso si trova in difficoltà e molto grosse dal punto di vista economiche.

Dietro a tutto ciò, secondo me, c'è questa politica sbagliata di questa gestione dell'Ente da quando è nato e c'è stata probabilmente anche una mancanza, quella della collaborazione con Enti più grandi come con la Regione Veneto. Non c'è stata una giusta collaborazione con la Regione, cosa che io spero la nuova amministrazione sarà in grado di garantire”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Giuseppe Casson.*

**CONSIGLIERE CASSON:** “Grazie Presidente. Io mi sento senza altro di condividere il giudizio negativo sulle concrete modalità di gestione del G.R.A.L.. Ha ragione, credo, così com'è stato detto dalla Consigliera Carradori, è stato definito un carrozzone e credo che non si possa non concordare sul fatto che quell'Ente abbia prodotto dei risultati di gestione pessimi al punto da rendere, in effetti, molto critica, così com'è stato definito il tutto nell'ambito della delibera che andiamo a votare, al punto da rendere molto critica la situazione economico finanziaria di questa società consortile.

Verrebbe da dire alla luce di queste riflessioni che sia scontato un voto favorevole alla delibera stessa. In effetti gli Enti pubblici o parapubblici che non producono degli utili in senso lato in favore della collettività, è corretto che vadano eliminati e che di essi non debba restare traccia. Io mi chiedo, peraltro, se le ragioni che hanno condotto alla nascita del G.R.A.L. siano, invece, tuttora presenti e se abbia ancora un senso la presenza di un Ente dedicato che sia capace di affrontare con le necessarie competenze e con la dovuta preparazione le problematiche complicatissime che afferiscono il mondo della pesca in Laguna.

Io a questa domanda rispondo di sì con una precisazione, con una precisazione che io non sono in alcun modo legato alla permanenza in vita del G.R.A.L., così come è e soprattutto così com'è stato gestito, ma credo, peraltro, che sia più che mai opportuno e addirittura necessario che le stesse ragioni e le stesse esigenze che hanno condotto alla nascita del G.R.A.L. debbano trovare concretizzazione e risposta in un progetto nuovo che sia capace di fornire, in effetti, tutte le risposte che il G.R.A.L. non è stato in grado di dare.

Io ho il forte timore che la decisione di mettere in liquidazione il G.R.A.L. che pure senz'altro è del tutto giustificata sotto il profilo degli equilibri di bilancio e di considerazioni che alla fine sono prettamente di tipo economico finanziario, ho il forte timore che quella decisione non sia stata accompagnata dalle dovute preoccupazioni per il dopo e, cioè, non sia stata accompagnata dalla formulazione di un progetto alternativo all'Ente che si vuole sopprimere.

Un progetto che sia capace di dare certezze e disciplina ad un mondo, quello della pesca in Laguna che ha bisogno più che mai, appunto, di certezze e di disciplina. Quel progetto mi pare proprio non ci sia e condivido con ciò le preoccupazioni, di cui parlava prima il Consigliere Funari. La decisione di oggi mi pare si limiti a tagliare, a eliminare, a sopprimere senza indicare prospettive, senza tracciare il percorso che si deve compiere e senza dare concrete indicazioni su che cosa si vuole fare.

Mi chiedo: non sarebbe stato meglio forse nell'attesa di un nuovo progetto organico sulla materia, ammesso e non concesso che sia nelle intenzioni di chi governa oggi la Provincia di Venezia e la volontà di realizzarlo, intervenire in modo anche pesante sulle modalità di gestione del G.R.A.L. per eliminarne gli sprechi e i costi inutili, evitandosi con il mantenimento in vita quantomeno protempore di quell'Ente che sia il caos a governare il settore della pesca di qui a chissà quando.

È per queste ragioni che il mio voto sarà contrario a questa delibera. È un voto contrario che non deve essere letto nel senso di un mio personale favore per il mantenimento del G.R.A.L., così come è e così com'è stato gestito, sul quale ribadisco il mio giudizio pienamente negativo. È un voto contro quello che mi sembra essere il buio che seguirà questa decisione. È contro la mancanza di un progetto alternativo al G.R.A.L. che sia serio e credibile. È contro quello che io ritengo sarà purtroppo il caos che presumibilmente regnerà sovrano in assenza di prospettive certe, in ordine al destino di questo variegato mondo. Grazie Presidente”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Consigliera Roberta Nesto.*

**CONSIGLIERA NESTO:** “Grazie. Stiamo parlando sicuramente di un settore, la cui importanza strategica è innegabile. Stiamo parlando di un settore, però, che è profondamente in crisi. Direi che una responsabilità importante è dovuta soprattutto alle modalità di gestione del G.R.A.L. Da questo punto di vista credo che questo Consiglio provinciale non abbia scelta. Al di là dell'aspetto tecnico, come è stato evidenziato, in Commissione, per cui questa messa in liquidazione, scioglimento con messa in liquidazione è necessitata e la norma lo prevede, c'è anche un aspetto sicuramente politico.

La messa in liquidazione, lo scioglimento con messa in liquidazione, proprio tranquillizzare il collega Casson che è appena intervenuto, non è lasciare il posto al caos. Credo che poi sarà ulteriormente esplicitato anche dall'Assessore competente, ma proprio garantendo la procedura e l'applicazione della Legge che si va a traghettare questa situazione, ripeto, come prevista dalla Legge e si va a individuare quelle che sono le soluzioni adeguate al caso.

Credo che la procedura scelta da quest'amministrazione e perseguita sia assolutamente necessaria, sia sicuramente l'unica possibile e sia comunque largamente positiva. Visto che, però, stiamo parlando di quest'argomento, alcuni punti essenziali devono essere sottolineati, cioè in questo momento c'è la messa in liquidazione della struttura e sicuramente il commissario liquidatore o meglio l'Ente che andrà a liquidare quest'Ente dovrà tener conto di quelle che sono le necessità che l'attività della pesca continui, che i crediti che quest'Ente ha vengano assolutamente con modalità adeguate, ma comunque riscossi, perché non ci siano sempre aspetti positivi per chi fa il furbo e penalizzanti per le persone che si comportano bene, ma in generale credo che questo tempo più o meno lungo, quello che sarà, appunto, necessario permetterà di valutare attentamente quelle che sono le necessarie soluzioni a due problemi.

In realtà, il settore della pesca necessita di un'importante valorizzazione sia come settore di per sé con interventi, quindi, specifici, con interventi che vadano ad abbassare i canoni o azzerarli per rendere il settore competitivo, sia in termini generali, perché ritengo che una delle ipotesi che daranno sicuramente ossigeno a questo settore, come a molti altri, è quello che è la via di pensare a un marketing territoriale che possa veramente favorire il rilancio di queste attività.

Il settore della pesca, come d'altra parte alcuni settori dell'agricoltura, anche perché sono settori che per alcuni versi sono stati dal nostro legislatore assimilati, debbono sicuramente far squadra, passatemi il termine, con settori che oggi hanno veramente dei risultati positivi. È solo così che potrà trovare soddisfazione l'operatore economico e, quindi, ci saranno posti di lavoro, ci sarà la soddisfazione.

Devo pensare che questo sia il primo passo, e sicuramente lo sarà, verso una soluzione di problemi che sono problemi ormai cronicizzati sicuramente, ma per i quali dobbiamo sicuramente cominciare a dare delle risposte.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Consigliera Serafini Amato.*

CONSIGLIERA SERAFINI AMATO: “Grazie Presidente. Questa questione evidentemente oggi viene affrontata per l'ennesima volta e vedo che tutti gli interventi sono grosso modo sullo stesso tenore, nel senso di grande preoccupazione per il futuro, anche se con qualche fiducia forse eccessiva per quello che verrà a realizzarsi. Io credo che condividendo la maggior parte degli interventi che sono stati fatti, soprattutto dalla minoranza, nessuno possa nascondersi nelle grosse difficoltà che ha avuto questa società in questi anni, in questi pochi anni di vita, difficoltà che sono state determinate anche dalle complesse relazioni che avvenivano tra le varie parti in causa, le varie parti coinvolte e, quindi, la Regione, la Provincia, le marinerie e etc.

Ciò non toglie, però, che quest'organismo è stato riconosciuto da più parti anche a livello esterno alla Provincia come una necessità per continuare, per dare spazio, per dare un futuro a quest'attività, cioè questo tipo di attività della pesca delle vongole non può più essere concepita come veniva concepita una volta come attività di pesca, ma deve essere concepita come allevamento e se noi dobbiamo vedere la questione sotto questo profilo, non possiamo assolutamente prescindere da un organismo che coordini, che non gestisca, perché il termine gestire abbiamo visto che ha suscitato sempre molte perplessità, molta poca convinzione da parte delle marinerie, però, sicuramente è un organismo che si occupi di questo settore.

Se noi andiamo alla chiusura... alla liquidazione di questa società, vorrei ringraziare a questo punto il collega Vianello che ha sollevato la questione dell'assemblea che si è svolta oggi, perché mi chiedo se non l'avessimo sollevata, non avremmo avuto le informazioni che, invece, la Presidente cortesemente ci ha elargito all'inizio della discussione e che, invece, erano importanti, secondo me, fondamentali per il proseguo della discussione, così come sarebbero importanti anche quelle risposte alle interpellanze che ormai da 4 mesi giacciono sul tavolo della Presidenza e alle quali nessuno ancora ha dato alcuna risposta.

Secondo me, sarebbe utile, sarebbe, anzi, indispensabile che a queste interpellanze venisse data una risposta prima di chiudere la società, perché riguardano la società nella sua funzione. Io non vorrei ricordare in modo così strumentale che il fatto che tutti hanno diritto a una risposta, tutti gli interpellanti hanno diritto a una risposta e la risposta deve essere data dall'amministrazione pubblica. Noi siamo ancora in attesa e speriamo che avvenga presto.

Una delle cause fondamentali, per cui questa società viene chiusa, viene liquidata è la questione del disavanzo, cioè il bilancio che obiettivamente è decisamente in rosso, 246 mila e passa euro che sono un deficit non indifferente. Però, vogliamo anche ricordare come si è determinata questo deficit. Un deficit che dalla relazione del Presidente della società del G.R.A.L., allegata al bilancio si è determinata prevalentemente nella seconda parte del secondo semestre del 2009, perché nel primo semestre non c'erano le stesse condizioni, non si sono manifestate quelle stesse condizioni che, invece, si sono aggravate fortemente nel secondo semestre.

Tanto è vero che se noi osserviamo un po' il valore della produzione che si è realizzato nel primo semestre si aggira intorno ai 90 mila euro al mese, mentre nella seconda parte del secondo semestre il valore della produzione si aggira soltanto sui 50 mila euro. Una differenza

di 40 mila euro mensili che non sono poche per la sopravvivenza della società e anche naturalmente per il bilancio della società stessa. Le cause sono tante ovviamente.

Le cause sono quelle della mancata assegnazione delle aree, della mancata raccolta del seme, della sottrazione di alcune aree che erano state prima assegnate dal Magistrato e che poi, invece, sono state ritirate, dalla rinuncia degli operatori di alcune aree che non venivano considerate produttive e sicuramente anche dai costi fissi che la società doveva sostenere, ha dovuto sostenere per tener fede a quei servizi che venivano richiesti.

Voglio solo ricordare per inciso che la Regione chiedeva dei punti di controllo, quindi, obbligava il G.R.A.L. avere dei punti di controllo che costavano intorno ai 190 mila euro. Non sono pochi, se consideriamo che il bilancio passivo è di 246 mila euro circa. Teniamo anche presente che poi, tra l'altro, il Consiglio aveva anche approvato un ordine del giorno per ridurre del 30% il costo delle aree a carico dei pescatori. Ancora due cose vorrei ricordare. I debiti e crediti di questa società.

I debiti che sono intorno agli 800 mila euro e vorrei capire come verranno saldati una volta che verrà liquidato il G.R.A.L. e crediti sono intorno a 400 mila euro, quindi, esattamente la metà dei debiti che saranno necessariamente esatti ai pescatori, inevitabilmente con tutte le modalità dilazionabili possibili, ma verranno richiesti necessariamente ai debitori, cioè ai pescatori.

Ci rendiamo conto di cosa significherà questo? Significherà mettere sul lastrico tutte le famiglie, 800 famiglie di pescatori, perché 800 passano il numero dei pescatori iscritti nell'elenco del G.R.A.L. che esercitano l'attività di pesca, quest'attività come uso prevalente. Ci rendiamo conto noi del danno sociale ed economico che andremo a produrre nel territorio? Forse questo non è particolarmente così chiaro a tutti noi o a tutti voi forse, a noi abbastanza. Inoltre, non ci rendiamo conto di quali potrebbero essere poi le ripercussioni di una chiusura del G.R.A.L. che significa non soltanto il blocco di tutta l'attività, ma significa anche una ripresa sfrenata, scatenata della pesca abusiva, come si dimostrò negli ultimi 2, 3 mesi da quando il G.R.A.L. ha cominciato a tirare le cuoia.

Un'attività di pesca abusiva che poi andrà inevitabilmente a riflettersi sull'ambiente lagunare che sarà disastroso, completamente dissestato. Vogliamo davvero fare quest'operazione? Voi i numeri ce li avete, ovviamente, per farla quest'operazione, ma noi non possiamo dividerla, perché per noi veramente il danno è troppo grave. Noi saremmo più disponibili verso una razionalizzazione della società, un contenimento dei costi, una revisione globale della società. Su questo non abbiamo nessuna remora neppure noi, però, non certamente su una chiusura. Grazie”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Grazie a lei consigliera. Non vedo altri interventi e, pertanto, cedo la parola all'Assessore per la replica su quanto sollecitato”.

ASSESSORE CANALI: “Grazie. Posso?”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Sì, ha la parola. Stavo guardando i segnali di fumo di un Consigliere”.

*(Intervento fuori microfono non registrato)*

CONSIGLIERE SOPRADASSI: “Volevo ricordare agli amici Consiglieri e commissari della Commissione che la minoranza, al di là degli interventi di oggi, si è anche espressa in Commissione e si è espressa con un voto di astensione. Pure esprimendo giudizi positivi nell'intervento fatto dall'amico dell'UDC, perché lui esprime, diciamo, preoccupazione per quello che domani avverrà. Nel voto, invece, di astensione, se così sarà, non ci sono elementi di preoccupazione, ma ci sono elementi politici che non vanno a

preoccuparsi di quello che succederà per i pescatori, ma si preoccupano e certamente in senso negativo di quello che succederà alla Provincia, avocando a sé tutti i servizi che prima erano avocati al G.R.A.L. dicendo così.

Domani mattina le barche saranno in Provincia. Domani mattina saranno dall'Assessore. L'Assessore non ha gli strumenti. Non sono attrezzati. Ecco, qual è il vero discorso politico che fa l'opposizione e non certamente quello che sta facendo l'amico dell'UDC, perché, allora, il vostro voto non doveva essere quello dell'astensione o non sarà quello dell'astensione, ma dovrà essere un voto contrario, perché fortemente voluto questo G.R.A.L. anche dall'intervento della Serafini.

Un Ente se non c'è una fase successiva non può essere soppresso, ma siccome anche voi sapete qual è la difficoltà di questo mondo della pesca, il vostro motivo dell'astensione è esclusivamente politico e non ha niente a che fare con le preoccupazioni che la Provincia fortemente attrezzata e unita come lo sarà da domani attorno all'Assessore e attorno alla Giunta non ha paura né dell'opposizione e neanche di figuracce di fronte ai pescatori. Siamo qui per affrontare le problematiche nel bene e nel male, ma non astenendoci, votando secondo coscienza.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola all'Assessore Giuseppe Canali.*

ASSESSORE CANALI: "Grazie. La pesca rappresenta uno degli aspetti di preoccupazione di quest'amministrazione, come altra preoccupazione in questo momento di crisi economica può rappresentare Porto Marghera o tutto quell'altro comparto produttivo che c'è nella nostra Provincia e non può passare questa preoccupazione se non attraverso un ragionamento a 360 gradi sul mondo della pesca, perché indubbio che si vuol dare un futuro a quel settore, si debba passare per l'allevamento.

Lo sappiamo tutti e i numeri lo dicono. La produttività della Laguna diminuisce. Il cuneo salino, la salinità dell'acqua è sempre maggiore a causa di tutta una serie di fattori e, quindi, le difficoltà aumentano. La natura non è uguale tutti gli anni. Non è così prodiga tutti gli anni nel fornire seme o quant'altro. Ecco perché magari in alcuni anni ci sono dei valori di bilancio di produttività e altri anni possono essere diversi.

È anche vero, però, che se non si fa un ragionamento a 360 gradi su questo settore e con tutti gli Enti che possono partecipare con le loro conoscenze, con loro capacità, difficilmente si darà una soluzione a questo problema annoso. Non è che con questa delibera l'amministrazione se ne lava le mani e lascia campo libero in Laguna ai pirati o a quanto altro. Non è comunque sicuramente compito del G.R.A.L. quello di bloccare l'abusivismo. È compito degli Enti preposti al controllo, vigilare e agire, perché l'abusivismo non abbia ad esserci e ciò che avviene tutte le notti in Laguna, perché ci sono imbarcazioni da parte delle forze dell'ordine che sono presenti e anche la Polizia provinciale in quest'attività fa la sua parte.

Abbiamo discusso lungamente di quello che potrà essere il futuro della pesca e di come la Provincia potrà affrontare il futuro della pesca. In queste risposte che ci siamo dati Consigliera Serafini ho anche dato risposta a tutte le interrogazioni che voi avete presentato. Poi le potrà obiettarmi anche di non averla avuta per iscritto, di questo le do atto, però, tutti i quesiti che erano stati posti nelle interpellanze in sede di Commissione hanno trovato risposta.

Quindi, l'amministrazione non è ferma da questo punto vista. L'amministrazione dialoga quotidianamente con il mondo della pesca. Anche ieri pomeriggio c'erano delle compagini di pescatori negli uffici con il dott. Brugnerotto e abbiamo discusso delle loro problematiche, delle loro esigenze. Stiamo cercando di dare delle risposte, ma stiamo cercando di andare anche più in là delle semplici risposte quotidiane che si possono dare.

Stiamo cercando di fare una progettualità che forse fino a oggi è mancata, coinvolgendo tutti quegli Enti, quegli aspetti, quelle strutture che possono dare delle risposte, possono essere di aiuto ad un progetto veramente a 360 gradi, cercando di arrivare con un

filone che si possa avvicinare alla realtà di Goro e Scardovari che sono a noi vicine, ma che hanno anche delle situazioni ambientali che sono ben diverse dalle nostre.

Questa delibera qui va anche... per fare questo, attraverso questa delibera, se è necessario mettere mano al G.R.A.L., questo deve passare per forza come un percorso necessario, perché il G.R.A.L. oggi ha una struttura rigida, talmente rigida e io trovo veramente, lo ho anche già detto in altre occasioni, io mi trovo in difficoltà e provo anche vergogna, perché dire che lasceremo i pescatori a piedi... ma fino a ieri cosa è stato fatto?

Si sono presi gli ettari a 40,00 euro da parte del Demanio e si sono rivenduti, sub concessi ai pescatori a 380,00 euro e nonostante questo non si è stati in grado di dare delle risposte efficaci, non si è stati in grado di andare incontro alle loro esigenze. Non si è fatta una progettualità che passava per la raccolta delle alghe, che passava per la raccolta dei gusci, che passava attraverso uno strumento adeguato per la raccolta delle vongole, perché la Laguna oggi con gli strumenti che sono in uso da anni sta morendo.

Quella Laguna lì oggi non è più produttiva. Dove passano gli attrezzi che oggi sono in uso, domani... cioè, passa e ripassa domani non ci sarà più quel sedimento, non si creeranno più quelle condizioni necessarie, affinché il seme attecchisca o la vongola che viene immessa possa trovare quel substrato necessario per crescere. Quindi, è necessario girare pagina. È necessario tagliare i costi che sono costi che hanno pagato fino a oggi i pescatori con le loro tasche.

Costi pesanti che hanno inciso anche sulla produttività, sulla redditività di tutta la categoria. Questo è il senso del domani. Nessuno verrà abbandonato a se stesso e nessuno verrà lasciato indietro. Il perché e il per come ce lo siamo detti nelle varie Commissioni che abbiamo avuto modo di fare assieme e sulle quali abbiamo ben sviscerato tutti gli aspetti e tutti i problemi”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Consigliera Elena Carradori.*

CONSIGLIERA CARRADORI: “Brevissima su quanto ha detto l’Assessore. Io vorrei ricordare agli Assessori, l’ho detto anche l’altra volta all’Assessore Pratavia, un conto è relazionare in Commissione, un conto è relazionare in Consiglio. Io, ad esempio, non faccio parte della Commissione ambiente, per cui sono tagliata fuori da metà del discorso. Chiarito questo fatto, relazionare in Consiglio dovrebbe essere l’apoteosi e il momento finale di chiusura di tutte le Commissioni di qualsiasi argomento si tratti. Io posso dirle che realmente del futuro della pesca in Laguna comunque non se n’è parlato, perché lei ha continuato a dire l’abbiamo detto in Commissione, nessuno lascerà da soli i pescatori, si farà qualcosa.

Sono d’accordo. Il G.R.A.L. è stato un modo di provare a gestire questa questione spinosa. È stato inefficiente. È stato inefficace. È stato un carrozzone, però, è stato un modo. Quale sarà il modo dell’amministrazione provinciale adesso. Manca totalmente la progettualità, perché lei non può continuare a dire che in Commissione si è delineato. Non si è delineato un bel niente, perché mettere un commissario non vuol dire trovare una soluzione.

Quindi, io le chiedo veramente e chiaramente di dirci qual è la strategia per salvaguardare la pesca in Laguna e per rilanciare la pesca in Laguna che vuole organizzare da oggi al futuro l’attuale amministrazione provinciale. Questa è la mia domanda. Giriamo pagina come dice lei, però, per vedere cosa? Un libro dalle pagine vuote, bianche? A me pare che questo si stia delineando”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola all’Assessore Giuseppe Canali.*

ASSESSORE CANALI: “Prima di darle una risposta, voglio farle quadretto. L’altro giorno parlavo con una persona e mi dice come va e come non va e uno degli aspetti, gli ho

detto, più difficili in questo momento è il tema della pesca. Questa persona mi dice: mi ricordo negli anni '92, '93 quando andavo alle riunioni e i pescatori chiedevano aree, sulle quali poter fare l'allevamento e momenti di pesca gestita. 2010 la situazione mi pare che sia la stessa. Mi pare anche che, però, ci sia stata tutta una governance per parecchi anni del centrosinistra al governo e che risposte al mondo della pesca non le abbia date.

Ora non è il centrodestra ha la bacchettina magica e con un colpetto da domani mattina risolviamo il problema della pesca. Penso che sia un fatto anche culturale, attraverso il quale bisogna passare dall'attività di pesca all'attività di allevamento e per fare questo prima le ho detto necessita di uno strumento e questa è una progettualità che quest'amministrazione sta perseguendo.

Si fa attraverso una classificazione delle acque della Laguna e questa è un'attività che quest'amministrazione sta perseguendo con la Regione Veneto. Si fa attraverso l'aiuto a coloro che vogliono fare l'attività di allevamento con la fornitura di seme, la raccolta del seme e la possibilità di andare a cogliere il seme in continuazione, laddove si ripresenta in maniera naturale.

Si fa attraverso un ragionamento con anche le Province vicine e qui è stato sottoscritto un protocollo tra Venezia, Ferrara e Rovigo di governance del mondo della pesca e di un marchio, perché anche questo è un aspetto importante. Quello di avere un marchio che identifichi un prodotto di Laguna con delle caratteristiche ben precise e la possibilità di sapere dove questo è stato raccolto.

Per lei possono sembrare aspetti di poco conto e, invece, sono gli aspetti fondamentali del mondo della pesca, perché ciò che oggi serve sono aree, aree in zone produttive; strumento che possa permettere a loro di veramente... come il contadino. Il contadino ha bisogno di terra, seme, trattore e zappa. Queste sono le cose, di cui oggi serve per poter fare allevamento in agricoltura e anche nel mondo della pesca e su questi fronti, oltre a un protocollo che è stato sottoscritto con la categoria dei pescatori nel mese di febbraio, dove ci sono tutta una serie di punti, sui quali abbiamo raggiunto un accordo che servono per definire i passaggi, diciamo così, dalla pesca, dalla raccolta in Laguna all'allevamento.

Sono stati concordati con la categoria e su quelli quest'amministrazione sta lavorando. Attraverso questi punti si passi attraverso, come vi dicevo nelle Commissioni, il G.R.A.L. o l'ufficio concessioni o all'Assessorato alla pesca poco ha importanza, perché quelli sono gli obiettivi che dobbiamo raggiungere per poter arrivare all'attività di allevamento e, quindi, a un virtuoso circolo per il mondo della pesca”.

*La Presidente del Consiglio, conclusi gli interventi, ringrazia e passa alle dichiarazioni di voto dando la parola al Consigliere Nicola Funari.*

CONSIGLIERE FUNARI: “Ecco dal dibattito che è stato ampio questo pomeriggio vi sono 3 problemi, di cui vorrei parlare e vedere un attimo risolverli insieme anche con la maggioranza logicamente, visto che il potere spetta a loro. Noi come minoranza vogliamo proporre alcune cose concrete e corrette. Noi sappiamo che la pesca in Laguna è in crisi sia per fattori naturali, sia anche perché è stata attuata in questi ultimi anni, da molto tempo anzi una pesca non controllata, io direi una pesca qualche volta Far West, perché è stata attuata questa pesca anche in posti proibiti, anche dando dei prodotti che pescavano dove è proibito.

Per esempio, a porto Marghera molte volte abbiamo visto che pescavano i e anche a altre parti e anche con attrezzi molte volte devastanti. Molti di noi hanno vissuto a Pellestrina e sanno i famosi attrezzi che sono devastanti che portano a un certo punto a una devastazione della pesca. C'è, in definitiva, da mettere mano con coerenza e con correttezza nel campo della pesca.

Io sono d'accordo con l'Assessore. Siamo tutti d'accordo che bisogna fare un passo avanti. Bisogna passare a allevamento della pesca, cioè non si può più continuare a fare quello

che è stato fatto finora. Bisogna attuare sia dal punto di vista gestionale e anche dal punto della cultura, perché molte volte la formazione, la cultura è la cosa più importante e, quindi, anche quella la formazione...

Dobbiamo anche qui spendere qualche scheo, come si dice a Venezia, per la cultura per insegnare come si deve fare la pesca. Il secondo problema è il G.R.A.L. Abbiamo sentito e anche io ho ridetto un po' le interrogazioni che abbiamo fatto noi della minoranza sul problema che è stato, quando è stato insediato il nuovo direttore Di Nora. Lo dico solo per ricordare, perché sono atti scritti. Non invento niente. La invenzione la lascio a altre persone.

Rileggendo le interrogazioni abbiamo anche noi fatto presente quanto è stato assunto il signor Antonio Cavallo giusto per ricordare, perché molte volte dico che il grande peccato che abbiamo noi politici è che ci dimentichiamo delle cose, mentre bisognerebbe ricordare quello che succede. Il G.R.A.L., è stato detto e ribadisco, è una struttura rigida, burocratica. Io che sono anche un po' esperto di gestione credo che spetta a noi modificare, perché non è che...

È come nei laboratori. È come un corpo che noi abbiamo. È come un marmo, per cui uno scultore fa una statua bella o brutta a seconda se lo scultore è bravo o meno bravo. Spetta a noi che questa struttura rigida, burocratica gestirla, modificarla e diventi un struttura semplice e una struttura che possa essere attuata con meno costi a favore degli utenti.

Io credo che qui bisogna fare dal punto di vista di cristiano una mea culpa che non siamo riusciti a rendere un struttura rigida, burocratica che aveva degli scopi importanti a renderla efficiente, oppure noi oggi... quello che noi diciamo, io ho avuto una risposta concreta dall'Assessore, bisogna inventare qual è la strategia futura della pesca. Ecco politicamente credo che questo risalta da questo dibattito. Questa Giunta non ha ancora deciso come gestire il futuro della pesca.

Ha detto che vi sono varie strade, varie interpretazioni, varie cose, però, oggi non sappiamo come verrà gestita la pesca. Quindi, credo che sia una cosa velata, una cosa obiettiva politica, solo politica, cioè noi dobbiamo sapere oggi cosa farete della pesca e oggi non l'abbiamo saputo, perché nessuno ha parlato chiaramente come vorrete gestire la pesca. Il terzo problema, abbiamo sentito anche il Presidente della Commissione prima, è sulla messa in liquidazione.

Prima è stato detto e sono d'accordo è una prima messa in liquidazione volontaria del G.R.A.L. Poi è un atto dovuto per la perdita, come previsto dalla Legge. Sappiamo tutti, perché non siamo nati ieri, che il codice civile prevede che il proprietario o i proprietari possono decidere di intervenire, se lo ritengono opportuno o qui, siccome siamo in termini politici, politicamente di intervenire per sanare una situazione e rimetterla a posto.

Io ho detto in Commissione, lo ripeto qui per correttezza, perché ciascuno deve essere libero di esprimere le sue cose. Io quando ero Assessore alla cultura avevo un debole, lo sanno gli amici di Portogruaro, per la Fondazione Santa Cecilia. Sono rimasto amareggiato, quando aveva una perdita di soli 350 mila euro. Sono riusciti a Santa Cecilia a trovare i soldi da parte della Regione per pareggiare il bilancio e andare avanti e sono contentissimo, anzi sono il primo che filmo questa cosa, perché la Fondazione Santa Cecilia è importantissima per tutte il Veneto orientale per tutto quello che ha fatto e farà nel futuro per tutta la zona.

Dico io se si è trovato politicamente per la Fondazione Santa Cecilia un intervento regionale e anche forse provinciale, perché non si è trovato e si è potuto provare anche in termini regionali o provinciali un intervento per il G.R.A.L.? Perché si è voluto affossare? A questo punto è una questione prettamente politica. Noi sappiamo benissimo che il codice civile difende i terzi, perché i terzi quando c'è la perdita del capitale sociale devono essere difesi dal commissario straordinario.

Ribadisco quello che ho detto prima io e Fontana mi ha detto che avevo ragione, quindi, lo ringrazio che non possono essere 3 commissari e nessuno è responsabile legale della liquidazione. Bisogna in questo punto fare patti chiari. Per queste tre motivazioni noi Italia dei valori votiamo contro la messa in liquidazione del G.R.A.L., perché politicamente non

sappiamo cosa succederà domani. Non sappiamo perché non si è intervenuti politicamente, perché oggi vogliamo affossare, anche se non siamo stati perfetti, nessuno è perfetto, vogliamo affossare il G.R.A.L..

Prima è stata detta una frase, il buio. Io parafrasando un famoso libro posso dire, e termino qui, il buio oltre il G.R.A.L”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Andrea Ferrazzi.*

**CONSIGLIERE FERRAZZI:** “Ne abbiamo già discusso a lungo di questa delibera in Commissione. Due sole note per poi andare alla questione centrale. Ribadiamo naturalmente come gruppo consiliare del Partito Democratico che ogni analisi seria parte sempre dal contesto, in cui le decisioni sono state prese e naturalmente ricordiamo che il G.R.A.L. è stato creato in un momento tragico della pesca della Laguna, in una situazione di blocco pesca, in un momento in cui se la Provincia non avesse assunto su di sé non solo le proprie, ma anche le responsabilità altrui probabilmente tutti i pescatori sarebbero andati in grande crisi e con essi anche tutta la questione della filiera alimentare, la sicurezza alimentare e, ultimo, ma non ultimo anche la questione proprio della sostenibilità della Laguna stessa.

Da lì si decise di lavorare insieme, minoranza e maggioranza di allora. Una deliberazione che a parte un voto fu unanime e le nomine all'interno di quest'organismo bipartisan. Tanto è che maggioranza e minoranza decisero sostanzialmente una cogestione dell'organizzazione stessa. Cosa, per esempio, non è avvenuta durante questo mandato amministrativo.

Quindi, noi possiamo dire con grande trasparenza a partire dai dati che quest'amministrazione si assume tutta la responsabilità di quello che è avvenuto in questi mesi, proprio perché ogni decisione, anche quella delle nomine è stata presa facendo finta che il lavoro non fosse stato compiuto insieme fino a ieri e facendo finta che non ci fosse la minoranza e, quindi, i consigli d'amministrazione e etc..

Decade totalmente nella responsabilità politica di quest'amministrazione quello che è avvenuto con il direttore generale, quello che è avvenuto con il Consiglio d'amministrazione con le dimissioni di 3 membri su 5 e di tutte le polemiche che ne sono seguite. Ora ci sono 2 nodi fondamentali che non sono mai stati minimamente sciolti. Si è molto chiacchierato di questo Assessore.

Lei è un Assessore che deve amministrare e non può venire a far discorsi generali generici. Abbiamo a cuore quello che avverrà. Non lasceremo a piedi nessuno, perché questo può dirlo chiunque, ma lei insieme alla Presidente avete la responsabilità all'interno di una situazione complicata, dietro la quale anche noi non ci nascondiamo di trovare le soluzioni E non solo di sbandierare le difficoltà e di parlare con i buoni propositi, perché questo è quello che i cittadini chiedono a una seria amministrazione.

I due nodi sono presto detti. Il primo nodo. Ci risulta non essere risolto per nulla, non essere risolto nulla di tutti i punti programmatici stilati insieme ai pescatori. Dalle conferenze stampa di un paio di mesi fa sembrava che tutto fosse a posto; che la riclassificazione, la remissione e tutto quello che ne derivava fossero fatti la mattina successiva; che tutto in Laguna funzionasse a meraviglia.

A quanto risulta a noi oggi nulla di questo è stato risolto, al di là dei comunicati e degli annunci. L'altra questione è quella che è stata già menzionata da molti della maggioranza, della minoranza qui oggi. Non si capisce assolutamente dove si voglia andare. Io non lo so, perché sinceramente non sono ancora riuscito a capire cosa ci sia dietro. Se ci sia già un progetto di gestione da parte di qualche Ente che si vuole tenere coperto, oppure peggio ancora probabilmente se si navighi semplicemente a vista.

Certamente noi non avevano ancora visto una proposta di un triplice commissario liquidatore. Ci sembra una cosa bizzarra, barocca, una sorta di lottizzazione anche del

commissario che denota davvero un'incapacità strutturale di gestire questa questione così difficile e così urgente. Non si capisce di chi sia la responsabilità. Chi firma. Chi se la assume questa responsabilità. Tre commissari davvero non mi era mai successo di vedere. Non c'era mai successo, appunto, di affrontare.

Non si capisce... volete internalizzare questo servizio? Volete portarlo all'interno della Provincia? Volete darlo a... mai nulla è stato detto eppure i mesi per far luce all'interno della maggioranza ci sono stati. Non si è iniziato a discutere di questo ieri. Sono mesi e mesi e mesi che si discute e nemmeno un barlume, appunto, di luce si è manifestato per quanto riguarda il futuro. Badate bene, noi tifiamo per la risoluzione di questa cosa. La nostra disponibilità quando abbiamo governato la Provincia di lavorare insieme alla minoranza di allora era proprio per risolvere questa questione, perché sappiamo che è una questione difficile, complicata che smuove tensioni, interessi.

Noi siamo per risolverla questa questione. Ma stiamo qui a dire fateci vedere come. Lo strumento del G.R.A.L. era uno strumento e lo strumento non è mai uno assoluto. Non è mi un totem. Non è assioma. In quel momento può essere colui che... è lo strutto che ti permette di risolvere al meglio all'interno del possibile una soluzione complicata, così come non era per noi un totem allora, non è nemmeno per noi un totem adesso la difesa a prescindere.

Quello che a noi interessa è risolvere la questione della pesca, dei pescatori, della sicurezza alimentare e della ecosostenibilità della Laguna, ma diteci come. Diteci come. Siccome la nostra posizione non è preconcepita, noi ci asterremo su questa specifica deliberazione, perché non vogliamo fare le difese di uno strumento che tutti insieme abbiamo voluto e che ha dato anche dei buoni risultati. Non si ci interessa nulla piantare la bandierina. Noi l'abbiamo detto, noi l'abbiamo fatto e etc. etc., ma stiamo a dire anche con questo voto siamo qui per trovare la soluzione, perché non possiamo trasformare questo nella battaglia politica che non frega niente a nessuno tra chi vince e chi perde.

Ci sono dei pescatori, ci sono degli interessi, ci sono delle sostenibilità e delle sicurezze alimentari che sono al centro dell'azione politica amministrativa. Non ci state mettendo mai nelle condizioni di capire che cosa volete fare. Quindi, è del tutto evidente che il minimo della pena è quello dell'astensione per noi oggi e riteniamo totalmente grave che i mesi e i mesi di discussione mai sia stata minimamente ventilata la strada per risolvere questa questione.

Solo chiacchiere, chiacchiere e chiacchiere. Ultima questione il punto 2 della deliberazione. Naturalmente è del tutto evidente che l'assemblea oggi dei soci non ha potuto deliberare, mi auguro, alcunché, visto che il Consiglio doveva dare mandato oggi al nostro rappresentante. Siccome al punto 2 del deliberato si dice di autorizzare di conseguenza il rappresentante della Provincia votare lo scioglimento volontario nell'apposita assemblea straordinaria che dovrà essere convocata entro il 30 aprile 2010, vorremmo capire, e il 30 aprile è dopodomani, vorremmo capire come quest'amministrazione ritiene di affrontare questa questione. Grazie".

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Consigliera Elena Carradori.*

**CONSIGLIERA CARRADORI :** "Ho già parlato a sufficienza, quindi, mi limito a dire che anche il mio voto sarà di astensione, astensione perché credo fermamente che la Provincia dovrebbe cambiare politica di esternalizzazione delle sue competenze e far ritornare all'interno dell'Ente Provincia le proprie competenze. Mi riferisco alla pesca, quindi, lo scioglimento del G.R.A.L. per far rientrare competenza pesca di nuovo all'interno della Provincia, ma vorrei fare un discorso più generale e, quindi, pensare in un futuro, in cui l'agenzia sociale per il lavoro, ad esempio, possa chiudere e essere liquidata e le competenze del lavoro rientrare all'interno dell'Ente Provincia o la PT.

Penso al turismo e anche il turismo dovrebbe rientrare tutto di competenza all'interno della Provincia. Io non sono assolutamente per le esternalizzazioni e, quindi, la creazione di Enti molto autoreferenziali, in cui poi si alimentano scontri, spesso c'è poca trasparenza e una gestione a volte scorretta. Da questo punto di vista io avevo anche pensato a votare sì per lo scioglimento del G.R.A.L.. Non concordo, però, lo spirito della delibera. Ripeto. Secondo me, l'amministrazione non ha pensato realmente a come risolvere questo problema.

Il G.R.A.L. poteva essere un modo. È vero non è un assioma. Non è un assoluto. Si è tentato di... non è andata bene, come si sperava, però, ritengo che a oggi manca totalmente una progettualità. Ancora una volta la politica si dimostra poco lungimirante. La lungimiranza dovrebbe essere, invece, la dote di buoni politici, per cui io mi asterrò per questa delibera”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Gian Marco Corliano.*

**CONSIGLIERE CORLIANO:** “Grazie Presidente...Sotto gli occhi di tutti. Di fatti, a fonte di una struttura sovradimensionata, i cui costi sono troppo elevati, rispetto ai ricavi anche prospettici non vi è stata, a nostro avviso, una contropartita adeguata in termini di servizi forniti ai pescatori o di adempimento dei compiti assegnati. Pensiamo, ad esempio, al mancato aggiornamento degli elenchi degli operatori. È del tutto evidente a tutti che il G.R.A.L. come strumento operativo andava ridiscusso. Vanno ottimizzare i costi a tutelare il mondo della pesca e dei cittadini tutti.

Il G.R.A.L. si è rivelato una sorta di vaso di Pandora e lo ha ricordato bene la stessa Presidente della Provincia in un suo intervento alcune settimane fa. Abbiamo ereditato una situazione prima di trasparenza che andava complicandosi di giorno in giorno con la scoperta pressoché quotidiana di inadempienze e irregolarità amministrative. La ragione politica, invece, ha più a che fare con la (*pars construens*) del nostro ragionamento.

Vogliamo ricordare in questa sede le parole del nostro programma amministrativo, i nostri impegni di programma. La pesca costituisce per tutto il litorale, per le acque interne un'attività economica importante che va sostenuta, tenendo conto, da un lato, delle modalità della sua integrazione nella filiera dell'industria agroalimentare, dall'altro, della sostenibilità ambientale delle diverse pratiche della pesca.

Quest'amministrazione si sta impegnando al massimo per affrontare nel modo migliore le sfide attuali e future della pesca. Questa è la nostra considerazione. Riteniamo positivo, ad esempio, il protocollo d'intesa sottoscritto con i rappresentanti delle Cooperative e dei Consorzi della pesca in Laguna. Lo ha citato prima in negativo il Consigliere Ferrazzi. Bisognerebbe anche ricordare che sono passate pochissime settimane dalla sottoscrizione di quell'accordo. Noi ci stiamo lavorando.

Valutiamo, altrettanto, positivamente, ad esempio, il protocollo d'intesa per la pesca delle vongole che è stato sottoscritto fra le Province di Venezia, Rovigo e Ferrara firmato dalle rispettive Presidenti proprio l'11 febbraio. Continuando a lavorare in questo modo siamo certi che sapremo dare risposte concrete al mondo della pesca. Alla Presidente Francesca Zaccariotto e all'Assessore alla pesca Giuseppe Canali va il nostro apprezzamento e il nostro grazie per il buon lavoro fatto, un lavoro che si è caratterizzato per una grande capacità di ascolto e di dialogo.

Concludiamo ribadendo un concetto che vorrei fosse chiaro per tutti. Quella di oggi non è una scelta contro il mondo della pesca, come qualcuno ha voluto far credere, ma è una scelta per la trasparenza per i pescatori. Grazie”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Giuseppe Casson.*

**CONSIGLIERE CASSON:** “Grazie Presidente. Brevissimo. Vorrei usare un'immagine. Stiamo assistendo all'abbattimento di una bruttissima struttura, di un bruttissimo

edificio, anche esteticamente brutto, ma manca del tutto l'indicazione di un progetto, di un progetto circa cosa si vuole edificare in luogo di quella struttura. Io credo che più che mai i pescatori abbiano bisogno di una casa e non sappiamo se avranno un'abitazione, in cui risiedere domani. In questo senso io voto assolutamente contro questa delibera essendo contro quella bruttissima struttura, ma in particolare il mio voto contrario è in riferimento al buio che deriverà in seguito a questa delibera e all'assenza di casa per i pescatori. Grazie”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola alla Presidente Francesca Zaccariotto.*

**PRESIDENTE ZACCARIOTTO:** “Io ho ascoltato i vari interventi e devo dire che mi risulta naturale fare una riflessione che è la seguente. Ho sentito, soprattutto da parte dell'opposizione, tutti avete convenuto sul fatto che qualcosa non ha funzionato. Qualcuno è andato oltre. Ha detto che forse non c'è stata trasparenza, che forse ci sono stati sprechi, che molto probabilmente quello che era l'obiettivo iniziale del G.R.A.L., pur avendo affrontato allora una situazione che sembrava più drammatica, rispetto ad oggi, comunque non si è arrivati al risultato atteso, atteso rispetto a quando il G.R.A.L. fu messo in piedi.

Credo anche che sia il motivo, per il quale le vostre dichiarazioni di voto sono state orientate più all'astensione che non a un voto contrario, nel senso che c'è una consapevolezza di un qualcosa che non funziona e, quindi, come tutte le cose che non funzionano, va bene, bisogna assolutamente intervenire. Poi c'è anche una giustificazione che voi date, cioè quella di dire manca un progetto.

È come dire che quest'amministrazione si muove così, svegliandosi al mattino e non ha una sua programmazione, una sua progettualità, cosa che, invece, mi sento sotto a un certo punto di vista di contraddire, perché credo che tutto il lavoro che è stato sinteticamente adesso esposto dal Capogruppo, che è stato detto dall'Assessore e che si traduce, ad esempio, su una serie di protocolli che mai prima di oggi sono stati presso quest'amministrazione provinciale stipulati. Vedi con le Cooperative; vedi con è la categoria intera; vedi addirittura con la stessa Prefettura io credo che siano la testimonianza di un piano che l'amministrazione ha in mente.

Prima si facevano dei riferimenti a Santa Cecilia, ad altre società che credo che non c'entrino assolutamente niente, rispetto al problema che noi stiamo vivendo oggi del G.R.A.L., nel senso che sicuramente l'amministrazione provinciale potrebbe proporre qua un contributo per risanare quello che è il bilancio passivo del G.R.A.L., ma nuovamente com'è avvenuto 5, 7, 8 anni fa non andremo ad affrontare quello che è il problema serio, cioè ci nasconderemo dietro a un problema di bilancio, quando, in realtà, c'è un problema di fondo che non si sono affrontati quelli che sono i nodi centrali della gestione della pesca in rapporto con le Cooperative che sono esattamente quei punti che abbiamo riscritto sulla carta e che a voce per un'infinità di anni, 30, sono stati detti in queste sale, presso le categorie, a chi, invece, di G.R.A.L. si chiamava qualcosa altro.

Capisco quella che è la posizione politica anche se molte volte non la condivido che vede l'opposizione che a tutti i costi deve per forza trovare un motivo per non sostenere quello che è il progetto, invece, della nuova amministrazione, ma credo che qualcuno dentro di sia anche una responsabilità, rispetto ad una non funzionalità del G.R.A.L. e credo che pensare di curare una gamba malata di cancro con un'aspirina sia una follia ed è quello che oggi si vorrebbe proporre, cioè avere la consapevolezza che il G.R.A.L....

Non è che ai pescatori manca la casa. È che la casa che gli si è data manca di contenuti. Se noi non andiamo a risanare... mi permetta Consigliere Casson, mi stupisco del suo intervento, perché dire che non c'è una progettualità, trova solo una giustificazione politica in questo momento, perché lei che sa leggere gli atti, vede che nella stessa delibera che voi oggi avete qua e state discutendo c'è scritto qual è la progettualità di quest'amministrazione. Solo che come qualsiasi progettualità passa prima attraverso un risanamento che non può

assolutamente essere semplicemente dare i soldi dei 200 e rotti euro che mancano e poi ritornare a fare come prima, perché il risanamento passa attraverso una riorganizzazione che, è chiaro a tutti, è dettata dal fatto che abbiamo una struttura che ci costa tot euro all'anno di affitto, che abbiamo una struttura che ha 8 unità operative che non può reggere, rispetto a quella che è la struttura stessa.

Questi problemi qui li vogliamo affrontare, oppure continuiamo a chiedere i soldi ai pescatori, attraverso le concessioni perché non sappiamo come altro fare per mascherare un bilancio che altrimenti è passivo. Queste cose le sapete meglio di me, perché io mi occupo da 8 mesi, ma qua c'è qualcuno che di G.R.A.L. ne sente parlare da anni e anni e che se ha quantomeno il senso della responsabilità dovrebbe semplicemente oggi dire fine di un incubo.

Dopodiché se i problemi prima c'erano, allora o c'è l'incapacità rispetto a chi mi ha preceduto di risolverli, c'è stata, oppure si è pensato che quest'amministrazione, ringrazio, avesse la bacchetta magica che chi non è riuscito a risolvere i problemi che sono su questo tavolo da anni e anni, in 8 mesi li ha tranquillamente risolti. Allora, vogliamo nasconderci a delle righe che qualcuno vuole non leggere, ma che le conosce benissimo, perché ci sono le righe, ci sono i numeri, ci sono i bilanci, ci sono le posizioni di tutti.

Dopodiché diciamo anche che quest'amministrazione ha affrontato un modo per non continuare a sostenere i costi, perché, e qua ringrazio, il metterli anche a disposizione la dirigenza di quest'amministrazione che va a costo zero è comunque frutto di una scelta e di un senso di responsabilità, ma che qua non è uscito, perché il G.R.A.L. in questi mesi non sta producendo dei costi per delle scelte che quest'amministrazione ha fatto. I costi che noi abbiamo sono i costi che noi abbiamo ereditato per delle scelte che non si è saputo fare in maniera corretta.

Questo io credo che sia giusto che passi. Dopodiché si può condividere, non condividere, ma nascondersi dietro alcuni passaggi che io ho sentito, soprattutto nella consapevolezza che tutti avete qua affermato che non c'è stata trasparenza, efficienza e correttezza nella gestione del denaro pubblico”.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Andrea Ferrazzi.*

CONSIGLIERE FERRAZZI: “Io adesso ho sentito le parole della Presidente, la quale ribadisce che c'è un progetto. Noi questo progetto non l'abbiamo mai visto e mai sentito; proprio mai visto e né mai sentito. Non so quale sia questo progetto in maniera lapidaria naturalmente. Le dichiarazioni dovrebbero poi essere conseguenti di alcune dimostrazioni delle dichiarazioni stesse. Io posso dire che oggi è notte, ma poi devo dimostrarlo. Oggi è giorno, perché c'è la luce. Se c'è un progetto, lo voglio vedere. Non ho mai visto un pezzo di carta con progetto. Non l'ho visto. Non l'abbiamo visto. Non l'abbiamo discusso in mesi di discussione in Commissione.

Secondo punto. La fine di un incubo. È la fine di un incubo? È stata una collegialissima, come dire, se vogliamo metterla da questo punto di vista, gestione, appunto, come abbiamo abbondantemente dimostrato e certamente quando non lo è stata, cioè nei mesi di quest'amministrazione, è stato quello sì un incubo che è riuscita in pochi mesi a fagocitare il direttore generale che doveva risolvere tutto in tre settimane dimissionario e il nuovo Consiglio d'amministrazione che è stato in vita credo 2, 3 mesi, caso unico nella storia della gestione dell'azienda partecipata e etc. della Provincia di Venezia con conflitti interni mai visti.

Questo, sì, è stato un incubo. Ultimo punto. Se proprio vogliamo andare a vedere, visto lo spirito...”

PRESIDENTE BALLEELLO: “Veloce”.

CONSIGLIERE FERRAZZI: "...con il quale la Presidente affronta la questione, cioè assolutamente di parte, fazioso e non per risolvere la questione, il bilancio, Presidente, l'ha studiato? L'ha visto? L'ha visto in quale periodo dell'anno solare si accumulano i debiti? L'ha analizzato? Ha guardato le motivazioni? Supponendo anche ci sia una difficoltà nella gestione e, quindi, un necessario intervento, ma..."

PRESIDENTE BALLEELLO: "Consigliere concluda".

CONSIGLIERE FERRAZZI: "...l'unica possibilità per il risanamento non è mica la liquidazione. Si sia chiari in quello che si sta dicendo. Se un'azienda è in difficoltà, non è che si liquida immediatamente. La liquidazione può essere una conseguenza, ma non solo di queste motivazioni. Allora, si interverrà, si migliorerà, si licenzierà, si sposterà, si faranno gli interventi. Qui è del tutto evidente che non c'è assolutamente nesso tra causa ed effetto".

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Casson .*

CONSIGLIERE CASSON: "Brevissimo. Solo per dire che gli atti..., per replicare brevemente alla Presidente, gli atti li so leggere. Le delibere le so leggere, se non altro per il mestiere che faccio. Io ribadisco il fatto che in quelle parole indicate nella delibera non leggo l'indicazione di un progetto. Molto semplicemente questo. Mi pare che si vada veramente nella direzione del buio. Grazie".

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Paolo Fontana.*

*(Intervento fuori microfono non registrato)*

CONSIGLIERE FONTANA: "In realtà, l'ho già fatta e non possono parlare. Chiedo scusa" ..... la potrei fare come mozione d'ordine e fatto personale. Si trova sempre una soluzione".

*(Intervento fuori microfono non registrato)*

CONSIGLIERE FONTANA: "Sì perché sono state dette delle cose che non condivido".

PRESIDENTE BALLEELLO: "Sono soluzioni non esperite o già esperite negativamente. Vedo che ritira la propria richiesta di intervento".

CONSIGLIERE FONTANA : "No, io parlerei, se mi consentite. Se mi consentite 3 minuti, perché ci sono dei punti che devono essere..."

PRESIDENTE BALLEELLO: "Scusate".

CONSIGLIERE FONTANA : "Ci sono dei punti che devono essere chiariti".

PRESIDENTE BALLEELLO: "Io ho concesso anche ai Consiglieri di opposizione il doppio intervento sulla dichiarazione di voto. Velocissimo. Grazie".

CONSIGLIERE FONTANA : "Strettamente bilancistico, perché i numeri sono quelli che contano. Le perdite ci sono state tutti gli anni. Venivano coperte con i contributi per 700

mila euro in 3 anni. Sono le perdite di ogni anno. La Provincia... non vorrei essere interrotto. Chiedo scusa. Io non ho interrotto”.

*(Intervento fuori microfono non registrato)*

PRESIDENTE BALLEELLO: “Per cortesia”.

CONSIGLIERE FONTANA: “Perché come Presidente...”

PRESIDENTE BALLEELLO: “Per cortesia. Velocissimo. Proceda e vada alla conclusione Consigliere”.

CONSIGLIERE FONTANA : “Un milione e 400 mila euro ha speso la Provincia per il G.R.A.L. 1 milione 400 mila euro in 3 anni e ha accumulato debiti, perdite. Non ha incassato i crediti. I conti del 2009 sono in perdita dall’inizio dell’anno. Se andiamo a vedere il bilancio, sono in perdita dall’inizio dell’anno, dall’inizio del 2009 e avete rilevato, sono stati rilevati 49 mila euro di accantonamento a perdite sul credito che sono relativi al 2005, 2006, 2007, quindi, sono precedenti all’anno 2009 e dovevano essere rilevati ancor di più.

Quindi, dire che le perdite non ci sono o che sono state fatte nella seconda parte dell’anno è un’astrusità bestiale. Dire che non c’è la progettualità è un altro conto. La progettualità è ripianare, eliminare i costi. Va bene. Grazie”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Grazie a lei. Consigliere Pellizzer, le chiedo gentilmente di desistere dal far fotografie non autorizzate in quest’aula. La ringrazio se può dar corso a questo cortese invito. Non vedo altre dichiarazioni di voto. Pertanto, procedo a porre in votazione il dispositivo di delibera, relativa allo scioglimento e alla messa in liquidazione della società G.R.A.L., società consortile a responsabilità limitata, così come emendato dalla Presidente in aula.

Vi rimando al punto 3 del dispositivo di delibera che leggo così come modificato. Punto 3: di formulare, inoltre, l’indirizzo che il commissario liquidatore o i commissari liquidatori nominati dall’assemblea debbano presentare entro 3 mesi e etc. etc.. Andate al dispositivo di delibera punto 3. Il punto 3 recita: di formulare, inoltre, l’indirizzo che il commissario liquidatore o i commissari liquidatori nominati dall’assemblea debbano...

*(Intervento fuori microfono non registrato)*

PRESIDENTE BALLEELLO: “Il commissario liquidatore o, congiunzione avversativa; i commissari liquidatori nominati dall’assemblea”.

CONSIGLIERE FUNARI: “C’era il problema che diceva...”

PRESIDENTE BALLEELLO: “Le chiedo scusa Consigliere Funari un problema alla volta. Questo è l’emendamento proposto dalla Presidente. Pongo in votazione...”

CONSIGLIERE FUNARI: “No, scusi io volevo chiedere su questo... abbiamo sentito sia la mia proposta che quella anche del dottor Fontana che siamo un po’ esperti e c’era anche il commercialista. In definitiva, il problema che dei commissari uno deve avere a un certo punto, in base al codice civile, la rappresentanza legale, quindi, dire secondo i termini del codice civile”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “L’abbiamo recepito Consigliere Funari”.

CONSIGLIERE FUNARI: “Meglio scriverlo”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Consigliere Funari l’emendamento che le ho letto è proposto dalla Presidente. Poi sta ai poteri dell’assemblea, non ai poteri di quest’assemblea...”

CONSIGLIERE FUNARI: “Mettilamolo a verbale. Grazie”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “È nel codice civile abbia pazienza. L’ha ripreso il Consigliere Fontana nel suo intervento”.

CONSIGLIERE FUNARI: “Siamo d’accordo”.

*Nessun altro consigliere avendo richiesto di intervenire, la Presidente pone in votazione la seguente proposta di deliberazione nel testo modificato al punto 3 del dispositivo a seguito dell’emendamento in precedenza formulato dalla Presidente Zaccariotto:*

“visti

- i. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, e, in particolare, l’art. 19, comma 1, che attribuisce alla Provincia le funzioni amministrative che riguardino vaste zone intercomunali o l’intero territorio provinciale nel settore della pesca nelle acque interne;
- ii. la legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, recante per oggetto “*Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell’esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della regione veneto*”, e in particolare l’art. 3, che attribuisce alle province le funzioni amministrative nelle seguenti materie: pesca, acquacoltura e coltivazione delle acque, protezione del patrimonio ittico, e l’art. 7 della secondo cui spetta alle province anche il compito di regolamentare la pesca nelle acque interne e marittime interne;
- iii. il regolamento provinciale per l’esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Provincia di Venezia, approvato dal consiglio con delibera del 14 gennaio 1999, prot. n. 52111/V, in attuazione dell’art. 7 della legge regionale sopra citata;
- iv. lo statuto provinciale;

premessi che:

- i. nel luglio del 2000, tra la Provincia di Venezia, la Regione Veneto, il Magistrato alle Acque di Venezia, il Comune di Venezia, il Comune di Chioggia ed il Comune di Cavallino Treporti è stato concluso un protocollo d’intesa, con il quale gli enti interessati hanno convenuto sull’opportunità di ricercare ed attuare una strategia comune per arginare il fenomeno della pesca abusiva in laguna e per incentivare la riconversione, in attività di allevamento, della raccolta indiscriminata delle vongole;

- ii. le suddette Amministrazioni hanno riconosciuto, altresì, che il fenomeno della raccolta delle vongole veraci, nella laguna di Venezia, è un problema prioritario per la salvaguardia idraulico-lagunare, la tutela ambientale, la sicurezza igienico-sanitaria, lo sviluppo economico sociale, lo sfruttamento razionale della risorsa e la tutela delle opportunità di lavoro per la comunità locale;
- iii. in attuazione del programma concordato, ritenendo che l'individuazione di un unico interlocutore potesse assicurare la semplificazione delle procedure per l'attivazione del sistema dell'allevamento, il Magistrato alle Acque e la Provincia di Venezia hanno, rispettivamente, rilasciato ad un unico soggetto, il Consorzio Veneto Allevamenti Lagunari, formato da tutte le cooperative ed imprese interessate alla venericoltura, la concessione provvisoria all'occupazione dello spazio acqueo lagunare, per una superficie complessiva di 3.514,44 ha, e la concessione per l'esercizio dell'attività venericoltura, contenente prescrizioni stringenti ed articolate per assicurare una situazione di maggior legalità ed una più pregnante tutela degli interessi pubblici coinvolti;
- iv. a fronte di una situazione di rilevante criticità nel settore della venericoltura, il 21 gennaio 2005, la Provincia ed il Magistrato alle Acque di Venezia hanno sottoscritto un accordo di programma volto ad individuare, in luogo del Consorzio Veneto Allevamenti Lagunari, un nuovo soggetto a cui rilasciare *ex novo*, rispettivamente, la concessione delle aree e quella per l'esercizio dell'attività di venericoltura: la costituenda società consortile denominata "G.R.A.L. s.c. a r.l.";

**atteso** che il Consiglio provinciale con deliberazione del 9 giugno 2005, n. 45:

- i. ha disposto la costituzione della "GESTIONE RISORSE ALIEUTICHE LAGUNARI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA", con sigla "G.R.A.L. s.c.ar.l., al fine di *"assicurare la compatibilità dell'attività [di venericoltura] con l'equilibrio ambientale lagunare, di garantire la qualità alimentare e igienico-sanitaria dei prodotti nonché di favorire la stabilità occupazionale, il consolidamento produttivo e la razionalizzazione delle produzioni"*;
- ii. ha qualificato le attività della costituenda società come servizio pubblico locale di rilevanza economica, disponendo l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 267/2000;

**considerato** che, in attuazione della delibera sopra citata, con atto dell'11 luglio 2005, rep. n.81420, del notaio dott. Vincenzo Rubino, è stata costituita la Società Consortile "Gestione Risorse Alieutiche Lagunari" (in proseguo anche "Società), con capitale sociale, pari a € 50.000,00, così composto:

- Provincia di Venezia 63%;
- C.C.I.A.A. 10%;
- Comune di Campagna Lupia 1%;
- Comune di Cavalli Treporti 3%;
- Comune di Chioggia 10%;
- Comune di Mira 3%;

- Comune di Venezia 10%;

- **preso atto** che la Società, affidataria diretta di servizio pubblico locale, è concessionaria fino al 2 febbraio 2012:

- dello spazio acqueo lagunare di 2.515,81 ha, con l'esercizio dello sfruttamento compatibile delle risorse alieutiche naturali mediante sub concessione delle singole aree o parte di esse a soggetti riconosciuti che esercitano la funzione di attività produttive (cooperative, consorzi di cooperative, società di persone e società semplici, con attività di acquicoltura, nonché allevatori iscritti in apposito elenco formato dalla stessa Società);
- dell'esercizio all'attività di venericoltura delle specie di molluschi appartenenti alla famiglia Veneridae nelle stesse aree della laguna di Venezia oggetto della suddetta autorizzazione quinquennale del Magistrato alle Acque di Venezia, sulla base di apposito disciplinare (determinazione dirigenziale 23 febbraio 2007, n. 442).

**rilevato** che il Consiglio provinciale con deliberazione. 27 giugno 2007, n. 48, ha approvato lo schema di contratto di servizio tra la Provincia di Venezia e la società G.R.A.L. s.c.ar.l., sottoscritto in data 10/09/2007, che affida alla società *"l'organizzazione unitaria ed integrata dei servizi inerenti il complesso processo di riconversione verso l'attività di allevamento in senso stretto di vongole veraci. In particolare la società deve assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:*

*-attuazione delle linee di pianificazione e programmazione del vigente Piano provinciale per la gestione delle risorse alieutiche coordinando la conseguente attività in osservanza delle direttive di carattere ambientale, biologico, gestionale, annonario e sociale contenute nel Piano stesso;*

*- organizzazione, coordinamento e controllo dell'attività di approvvigionamento in acque demaniali lagunari del seme di vongola (tapes philippinarum);*

*-programmazione e coordinamento delle attività di pesca controllata allo scopo di sostenere economicamente le marinerie durante la fase di riconversione (circa 18 mesi dall'assegnazione delle aree);*

*-verifica dei livelli produttivi delle aree adibite ad allevamento sulla base della capacità portante dell'ambiente e dei quantitativi seminati ed accertamento della sostenibilità delle pratiche di venericoltura;*

*-attività di controllo della filiera produttiva, come garanzia di un prodotto salubre e di qualità a tutela del consumatore."*

**considerato** che è stata accertata una manifesta difficoltà di funzionamento della suddetta Società, confermata:

- i. dalle dimissioni anticipate da parte del direttore generale della Società;
- ii dalle dimissioni avvenute il 29 gennaio di tre consiglieri di amministrazione della Società, su cinque, ossia la maggioranza, che ha comportato, ai sensi dell'art. 32, comma 2, dello statuto societario, la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione;

**considerato, inoltre,**

- che dal bilancio d'esercizio 2008 della Società, ultimo bilancio approvato, risulta che la Società produce costi di struttura troppo elevati rispetto ai ricavi anche prospettici, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio;
- che tali costi sono in notevole costante aumento e complessivamente, come risulta dal preconsuntivo 2009 trasmesso dal presidente del collegio sindacale in data 8 febbraio 2010, la situazione economico-finanziaria appare molto critica dato che la perdita presunta per tale esercizio azzerava completamente il capitale sociale e le riserve;

**preso atto** che in data 10 febbraio 2010 è stata convocata l'Assemblea dei soci, nel corso della quale è stata esaminata la complessa situazione, gestionale e finanziaria, della Società;

**visti:**

- i. l'art. 2484 c.c., richiamato dall'art. 44 dello statuto sociale, ed in particolare il comma 1, n. 6), che prevede lo scioglimento della società per deliberazione dell'assemblea;

- ii. l'art. 44, comma 2, dello statuto della società che attribuisce all'assemblea dei soci il compito di stabilire le modalità della liquidazione, la nomina del liquidatore nonché i relativi poteri e compensi;

**ritenuto** di dovere formulare l'indirizzo di scioglimento anticipato della suddetta Società e i conseguenti indirizzi per la liquidazione,

d e l i b e r a

1. di formulare l'indirizzo di sciogliere anticipatamente, ai sensi dell'art. 2484, comma 1 punto 6) del codice civile, la società pubblica "Gestione Risorse Alieutiche Lagunari Società Consortile a responsabilità limitata", con sigla "G.R.A.L. s.c.a.r.l.;
2. di autorizzare, di conseguenza, il rappresentante della Provincia di votare lo scioglimento volontario nell'apposita Assemblea straordinaria che dovrà esser convocata entro il 30 aprile 2010;
3. di formulare, inoltre, l'indirizzo che il Commissario liquidatore, o i Commissari liquidatori nominati dall'Assemblea, debbano presentare, entro tre mesi dal conferimento dell'incarico, un piano di liquidazione, da sottoporre alla preventiva approvazione degli organi degli Enti soci, competenti secondo il rispettivo ordinamento, da cui risulti, fra l'altro:
  - a) il tempo stimato per la presentazione del bilancio finale di liquidazione da sottoporre preventivamente all'assemblea dei soci;
  - b) le azioni da compiere per la conservazione del valore dell'impresa in funzione del miglior realizzo, ivi compreso l'esercizio provvisorio che consiste nell'esercitare provvisoriamente l'impresa sociale e ogni altro elemento utile per una valutazione più complessiva della funzionalità dell'organismo societario;
  - c) i poteri necessari per il regolare funzionamento della gestione societaria nel periodo della liquidazione, al fine di non pregiudicare gli interessi pubblici connessi allo svolgimento del servizio pubblico da parte della Società;
4. di riservare, in ogni caso, al Consiglio provinciale, la facoltà di revoca dello scioglimento, ai sensi dell'art. 2487-ter del codice civile, previa dettagliata relazione sull'attività svolta dal Commissario liquidatore e delle possibili soluzioni alternative alla stessa liquidazione emerse nel corso del procedimento."

*La votazione, espressa in forma palese con il sistema elettronico, dà il seguente risultato accertato dagli scrutatori:*

presenti	n. 35	
astenuti	n. 10	Fontana (non votante); Busatta, Carradori, Ferrazzi, Madricardo, Martin, Palmarini, Populin, Serafini Amato, Vianello
votanti	n. 25	
favorevoli	n. 21	
contrari	n. 4	Casson, Funari, Marotta e Pellizzer

*La Presidente proclama l'esito della votazione con la formula "Il Consiglio approva"*

Dopo la proclamazione, il consigliere Fontana dichiara che il sistema non ha registrato il suo voto favorevole, mentre il Consigliere Pellizzer, che ha espresso voto contrario, dichiara che avrebbe voluto esprimere voto di astensione.

La Presidente del Consiglio ne prende atto e chiede che ne sia fatta menzione nel verbale della seduta.

*La Presidente del Consiglio ringrazia e dà la parola al Consigliere Lionello Pellizzer.*

CONSIGLIERE PELLIZZER: “Per precisare un fatto. Io ho inteso votare e, quindi, ho votato no all’emendamento, ma mi hanno spiegato che lei aveva posto alla votazione tutta la delibera con l’emendamento”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Io ho posto in votazione, l’ho detto, il dispositivo di delibera così come emendato in aula dalla Presidente. Ho letto due volte il correttivo apposto al punto 3”.

CONSIGLIERE PELLIZZER: “In questo caso correggo il mio voto in astensione”.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Viene registrato a verbale che il Consigliere Pellizzer avrebbe voluto esprimere voto di astensione. Grazie Consigliere”.

*La Presidente Baleello invita, quindi, l’Assemblea a proseguire i lavori con la trattazione della proposta di deliberazione, scritto con identificativo numero 7773 all’ordine dei lavori, di seguito riportato, che assume il seguente numero nel registro delle deliberazioni:*

*delibera n. 2010/35*

“Visto il progetto presentato dalla ditta SIMAR S.p.A in data 11.12.2009 ed acquisito al protocollo generale della Provincia con n. 76438 del 14.12.2009 relativo alle modifiche gestionali e tecniche dell’impianto di conversione “Kaldo” per la produzione di rame raffinato ubicato in località Porto Marghera -Venezia.

Visto che il suddetto progetto è soggetto a Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA), di competenza regionale.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, e successive modificazioni, recante norme in materia ambientale e, in particolare, le disposizioni della parte II, titolo III, relative alla valutazione d’impatto ambientale.

Vista la L.R. 26 marzo 1999, n. 10 “Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione d’Impatto Ambientale”.

Vista la DGRV del 10 febbraio 2009, n. 308 recante i primi indirizzi applicativi in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale all’entrata in vigore della norma nazionale.

Vista la DGRV del 17 febbraio 2009, n. 327 recante ulteriori indirizzi in merito all’applicazione della normativa nazionale in materia di Valutazione d’ Impatto Ambientale in Regione Veneto.

Visto l’art. 24, comma 4 e 5, del suddetto D.Lgs. 152/2006, secondo cui entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione dell’istanza e della documentazione relativa a progetti soggetti a valutazione dell’impatto ambientale, chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, con obbligo dell’autorità competente di tenerne conto nel provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale.

Considerato che nei giorni 17 e 18 dicembre è stato pubblicato sui quotidiani “Il Corriere del Veneto” e “Il Gazzettino” l’annuncio di avvenuto deposito della documentazione progettuale e del SIA..

Vista la Determinazione Organizzativa del Segretario Generale n° 1/2010 del 18/01/2010 acquisita al protocollo generale con n° 2521.